

NOT

Il dirigente Raffaele De Col è pronto a firmare l'atto, ma serve l'ok della giunta: «Le carte le ho inviate al presidente della Provincia e alla direzione generale»

L'indagine della magistratura diventa un assist? «La procura agisce sul piano penale. Può accorgersi di certi elementi che sfuggono al controllo amministrativo»

Not, è deciso: Guerrato spa fuori gioco

Ma per la decadenza da promotore serve la decisione di Fugatti

«Abbiamo avviato il procedimento di decadenza» dice Raffaele De Col, l'ingegnere dirigente del Dipartimento protezione civile, foreste e fauna della Provincia che, nella veste di responsabile unico del procedimento (Rup), ha in mano il futuro del Not e dell'aggiudicazione a Guerrato spa. Decadenza da cosa? Dal ruolo di promotore della concessione in capo a Guerrato. Attenzione: l'avvio della procedura di decadenza ha però anticipato la notizia dell'indagine penale avviata dalla procura di Trento e che vede coinvolti l'ex presidente di Guerrato, Antonio Schiro, e l'imprenditore napoletano Rosario Fiorentino, l'uomo di Malta, sede di Auriga Asset Management, la sgr pronta a finanziare l'operazione. La notizia dell'indagine penale avviata oltre un anno e mezzo fa dalla Guardia di finanza, pare un perfetto assist (per la giunta Fugatti) degno del miglior Teodosio o Cinciari versione 2022, per chi mastica basket. Perché un fatto è chiaro: tocca alla giunta Fugatti, ora, prendere una decisione e dire quale strada rimanga da percorrere: azzerare tutto, o affidarsi all'altra cordata in gara, quella capitanata da Pizzarotti spa (al 90%) e partecipata dalla trentina Cristoforetti Servizi Energia spa.

Maurizio Fugatti, però, continua a tacere. Interpellato, continua a rifugiarsi in un "no comment". Eppure, la pratica è sul suo tavolo, e su quello del dirigente generale della Provincia, Paolo Nicoletti. De Col dice che i tempi della decisione saranno brevi. La procedura di decadenza che mette fuori gioco Guerrato è definita. Manca solo la sua firma. Prima di apporla, però, il Rup attende la decisione di Fugatti: «Le carte le ho inviate al presidente della Provincia e alla direzione generale» dice De Col «vediamo quali saranno le valutazioni. Ci sono altre opzioni sul tavolo, che non posso comunicare. Qualsiasi provvedimento, che porti ad altre imprese o altre soluzioni, ha come presupposto la firma della decadenza di Guerrato, salvo valutazioni diverse da parte della giunta provinciale».

La conferenza dei servizi ha nella sostanza bocciato, dal punto di vista tecnico, il progetto Guerrato nella seduta del 6 aprile. «Ma la comunicazione dell'avvio della procedura di decadenza all'impresa risale ai primi giorni di marzo» spiega il dirigente provinciale «all'esito di sei mesi di lavoro. La conferenza dei servizi (in cui l'Azienda sanitaria ha ribadito la propria contrarietà al progetto Guerrato, ritenendolo inadeguato, ndr) è stata solo l'atto finale di un'attività di approfondimento del progetto fatta con passione e dedizione. E alla fine del procedimento» aggiunge De Col «posso dire in tutta onestà e coscienza, tecnica, professionale e anche umana, di avere lavorato alla soluzione che alla fine è stata presa dalla conferenza dei servizi, durante la quale, essendoci stato il preavviso di decadenza, Guerrato ha potuto presentare la sua posizione». Nella sostanza, le integrazioni apportate al progetto nei sei mesi di "istruttoria" citati da De Col, non sono sta-



Il rendering del progetto di Nuovo ospedale trentino proposto da Guerrato spa



Raffaele De Col, responsabile del procedimento

IL SINDACO

Sul Not, ora, Comune e Provincia collaborino»

«A caldo, dico che la notizia dell'indagine penale sul Not rivela la fragilità di colossi che si candidano a realizzare una grande opera come l'ospedale senza essere nelle condizioni finanziarie di farlo». È la considerazione del sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che osserva: «L'indagine è un elemento che però non aggiunge nulla alle valutazioni fatte dalla conferenza dei servizi sulle carenze del progetto». Contatti con il presidente Fugatti? «Ci siamo scambiati qualche opinione con la Provincia. Ora, visti gli sviluppi, a maggior ragione quella del Not è una grande questione che dobbiamo affrontare».

te sufficienti a modificare l'orientamento che sta portando all'esclusione di Guerrato, che, da parte sua, ha già fatto intendere che è pronta a contestare la decadenza chiedendo il risarcimento danni. Ma l'inchiesta della procura, a questo punto, è appunto un assist per il committente Provincia? «La procura» risponde il manager provinciale «agisce su un piano, quello penale, diverso da quello amministrativo, valutando elementi nuovi che noi non conosceamo. Sulle garanzie economico-finanziarie offerte da Guerrato si sono espressi i tribunali amministrativi (prima il Tar dando torto a Guerrato, poi il Consiglio di Stato rimettendola in pista, ndr), quindi le garanzie sono state ampiamente valutate sul piano giuridico. Ma solo la procura può accorgersi di certi elementi che sfuggono al controllo amministrativo: se nulla sfuggisse nei procedimenti amministrativi, non ci sarebbero reati! È come per le frodi con il 110%! Quanto all'impatto dell'indagine penale, sicuramente aggiunge qualcosa, anche se non so definire come. Ripeto: sono piani diversi. E, per quanto mi riguarda, manca solo la firma all'atto di decadenza». Ieri, sulla vicenda del Not, il consigliere provinciale di Futura, Paolo Zanella, ha annunciato che a breve depositerà una richiesta di informativa urgente («bisogna trovare il modo di uscire da questo pantano»). E Lucia Coppola (Europa Verde), con una interrogazione, sollecita «un chiarimento definitivo sul futuro del Not».

Le sentenze | Pizzarotti spa aveva previsto: manca il requisito di capacità economica e finanziaria

Tar e Consiglio di Stato, doppio «ribaltone»



Dubbi sulla solidità della "proposta di finanziamento" avanzata da Guerrato spa - il 14 gennaio 2020 nominata dalla Provincia soggetto promotore del Nuovo ospedale trentino - erano emersi già nel corso della battaglia giudiziaria combattuta dai due unici contendenti rimasti in gara: Guerrato (sconfitta al Tar ma vittoriosa in Consiglio di Stato) e Pizzarotti (vincitrice in primo grado ma soccombente in secondo).

Pizzarotti sosteneva che la vincitrice Guerrato spa dovesse essere esclusa dalla procedura di gara «in ragione dell'inidoneità dei finanziamenti indicati per la realizzazione dell'opera e della carenza del requisito di capacità economica e finanziaria». In particolare la ricorrente rilevava che «l'attestazione preliminare di interesse al finanziamento del "senior debt" dell'operazione risulta rilasciata da Auriga Asset Management Limited, società con sede a Malta e nessuna sede neppure operativa in Italia, esercente l'attività di gestione del risparmio (Sgr), abilitata dalla Banca d'Italia alla sola "gestione di portafogli" e non invece al finanziamento di capitale di debito. Sono aspetti su cui ora indaga la Guardia di Finanza (che dopo l'acquisizione di documenti in Provincia si prepara ad ascoltare i primi testimoni proprio tra i dipendenti pubblici)». In secondo luogo - sosteneva Pizzarotti - il "documento 8: preliminare coinvolgimento di uno o più banche e/o istituzioni finanziarie" presentato da Guerrato «evidenzia una contraddittorietà rispetto al Piano economico finanziario (Pef) asseverato dalla

Cassa Centrale Banca presentato dalla medesima società Guerrato. Infatti secondo quest'ultimo documento il fabbisogno finanziario viene soddisfatto mediante un indebitamento verso il sistema bancario, mentre Auriga è una società di gestione del risparmio - e non un istituto bancario - e non può, quindi, sostenere il finanziamento del capitale di debito previsto dal Pef. Il ricorso di Pizzarotti venne poi accolto dal Tar anche se non per l'ipotesi inadeguatezza di Auriga. Venne giudicato «carente, sotto il profilo istruttorio e motivazionale, l'operato della Commissione tecnica nella parte in cui questa ha valutato come coerente e sostenibile l'offerta economica della Guerrato, senza considerare che il PEF dalla stessa presentato si riferisce a finanziamenti bancari, mentre la manifestazione di preliminare interesse, anch'essa facente parte dell'offerta, proviene da una SGR».

Caso chiuso? Niente affatto. Questa volta fu Guerrato a fare ricorso, accolto grazie ad un nuovo "ribaltone" amministrativo. Questa volta fu il Consiglio di Stato ad accogliere le ragioni di Guerrato.

L'INDAGINE | Rosario Fiorentino: editoria, commercio, immobiliare, poi la finanza

Da Malta al Not: i nomi in gioco

Classe 1976, imprenditore di Poggiorino (in provincia di Napoli), con domicilio a Brescia ma attivo da qualche anno in quel di Malta dove risiede. Professione: imprenditore. A 360 gradi, dall'editoria al commercio, dai servizi di corriere postale all'alta finanza. Quella che si è messa in gioco nell'operazione Not, il Nuovo ospedale trentino. Il profilo imprenditoriale di Rosario Fiorentino è uno degli elementi che ha suscitato l'interesse della Guardia di finanza che ha cercato di rispondere a due quesiti. Primo: perché una società come Guerrato, per candidarsi a realizzare il nuovo ospedale con la finanza di progetto, ha fatto ricorso ad una sgr (società gestione risparmio) come Auriga Asset Management Limited con sede a Birkirkara, Malta? Secondo: perché si è affidata ad un imprenditore come Fiorentino? Quest'ultimo è indagato assieme ad Antonio Schiro, ex presidente di Guerrato. I reati

ipotizzati nell'inchiesta sul Not vanno dal falso e turbativa d'asta, all'esercizio abusivo di attività finanziaria. Reati, ovviamente, tutti da dimostrare. Poco da dire, invece, sulla carriera imprenditoriale di Fiorentino. Oggi, in Italia, risulta amministratore unico di Space One srl, sede a Brescia al suo domicilio, nominato il 18 febbraio scorso. È una srl creata per occuparsi di investimenti immobiliari e mobiliari, 10 mila euro di capitale sociale, inattiva. Interessante, però, è il socio unico che detiene l'intero capitale: è Patrimonium Sicav Plc, di cui l'imprenditore di Poggiorino è amministratore e legale rappresentante. E qui i valori cambiano, perché il capitale sociale di Patrimonium è di 900 milioni di euro. A Malta, quindi, c'è oggi l'attività core di Fiorentino. Quella passata, a fine anni '90, lo vede socio di minoranza e consigliere di Edizioni Del Vesuvio srl di Torre Annunziata (servizi edito-

riali e organizzazione convegni). Quindi socio unico e liquidatore (dal 2016) della T-Cloud srl di Poggiorino, attività di commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale, in particolare fabbricazione di imballaggi in plastica. Altre imprese sono state cancellate, come Romina srl di Napoli (attività postali e di corriere) di cui Fiorentino è stato amministratore unico, come Corporation srl di Poggiorino

Auriga Asset Management di Malta si è resa disponibile a concedere a Guerrato il finanziamento di 139,16 milioni

(commercio all'ingrosso non alimentare) e Ecobuilding srl di Napoli (installazioni di impianti elettrici) delle quali pure è stato amministratore unico. È stato pure socio di Max Petrol srl e di Ecotrade srl. Come sia nato il rapporto di Fiorentino con Guerrato è oggetto, come detto, di indagine. Guerrato spa di Rovigo, oggi controllata da Xela spa di Pescara (del Gruppo Di Carlo Holding srl) è una azienda che il prossimo anno celebra 50 anni di attività, con 258 addetti, 8 milioni di capitale sociale, un valore della produzione nel 2020 (ultimo bilancio depositato) di 76,37 milioni di euro e un utile netto di 2,3 milioni (76,04 nel 2019, anno di omologa del concordato preventivo cui era interessata). È la costruzione e gestione del Not poteva essere un passaggio chiave nel percorso di risanamento post concordato preventivo con l'inserimento nel Gruppo Di Carlo Holding. Nella



Rosario Fiorentino, l'imprenditore di Napoli operativo a Malta con le società Auriga e Patrimonium

ziario da 296.975.025,00 euro (al netto di Iva), con un canone annuo di concessione di 38.785,25 euro: 37,47 milioni per i servizi di concessione, 320 mila euro per i servizi commerciali, 991.445 euro per i servizi di parcheggio. Per un valore economico di 1,25 miliardi (di cui 950 milioni per la gestione dei servizi per 24,5 anni).

Per supportare l'investimento, Auriga Asset Management (iscritta al codice meccanografico 23794 di Bankitalia) si è resa disponibile a concedere a Guerrato il finanziamento di 139,16 milioni, nel limite base di 103,96 milioni (più 35,29 di Iva), con scadenza anno 2041. In Auriga Asset Limited, registrata a La Valletta nel 2013, di Fiorentino sono partner Michele Beneduce (Settimo Torinese), Joseph Falzon (Malta) e Pierre Nadeau (Gran Bretagna). Nel 2019, la sgr ha dichiarato ricavi per 398 mila euro, con un utile netto di 120 mila. Do.S.